

Il diario del Minotauro

Diciannove anni

Successe così.

Molti anni fa, quando il mondo ingrassava ancora sereno nella guerra fredda e il muro di Berlino era una certezza della vita come il pentapartito di governo in Italia. Quando di anni ne avevo diciannove e quelli di oggi non li consideravo proprio perché le persone della mia età, allora, erano vecchie. A vent'anni, dopo i quaranta le persone sono vecchie ed esistono solo per ricordarti che alla tua età è tutto presto e devi aspettare. Ma io non avevo più tempo per aspettare. Ero zuppo dei miei diciannove anni, che premevano addosso come l'acqua nella casa degli alluvionati.

La faccenda era questa: o lei o loro. Meglio, quel pronome plurale era suo, io non lo contemplavo. Mi dicevo soltanto: o lei o mia madre. Agli estremi la forcilla aveva due donne: Aurelia o mamma. Io ero il sasso nella tasca della fionda, tesa verso il cielo.

Con mio padre non c'era vita, anzi, la vita che c'era era schifosa.

Ero innamorato di Aurelia, una ragazza che viveva a Zurigo e non sopportava più di stare a puntate con me, che vivevo nella mia piccola provincia toscana. Neppure a me piaceva, ma l'alternativa era secca: lasciare la famiglia e separarsi da mia madre o stare con Aurelia, la mia ragazza. Voi che avreste fatto? A quelli sicuri, dico che è semplice fare i dottori in casa d'altri. Agli insicuri, dico che aspettare non paga. A tutti, ricordo che ero segato in due come una tavola nodosa di abete. Detestavo il padre ma tornavo sempre a casa per mia madre. Aurelia non capiva, non accettava le mie difficoltà a tagliare, a mollare tutto e tutti:

“Alla tua età, diceva, a diciannove anni. Ri-di-co-lo.” Questo aggettivo l'aveva cercato, tradotto e sillabato con esattezza svizzera e la bocca nascosta dietro al mio primo dizionario di tedesco Langescheidts, con la copertina plastificata gialla. Da lì in poi usò ridicolo, pronunciandolo sillabato o d'un fiato, per definire ogni situazione di attaccamento familiare, typisch für ihr Italiener, tipico per voi italiani. Aurelia non capiva, proprio non ci arrivava.